

CARITÀ Il vescovo Maurizio, accanto alla preghiera, esprime prossimità e sostegno alle zone più colpite

Dalla diocesi un fondo di solidarietà

Da monsignor Malvestiti il primo stanziamento grazie alle offerte ricevute nella Visita pastorale e in altre occasioni

«Una goccia di carità nel mare dell'emergenza». Con il forte desiderio di continuare ad essere vicino con azioni concrete e immediate a chi vive forme di difficoltà legate al lavoro, il vescovo Maurizio accanto alla preghiera vuole esprimere prossimità e sostegno, in particolare alla "zona rossa" della diocesi, segnata da un'emergenza epidemica che sconvolge la vita di tutti.

Prima dell'irrompere del coronavirus nel Lodigiano era stata rilanciata la raccolta di fondi per continuare il sostegno nella precarietà lavorativa col Fondo di solidarietà della diocesi, come avviene da undici anni in modo discreto. Grazie alla generosità di Banche e Fondazioni, ad oggi è stata superata la somma di 80mila euro.

Per l'aggravarsi della situazione, monsignor vescovo ha avviato una sezione specifica e prioritaria del Fondo per le famiglie che vivono nella zona rossa. E ha disposto un primo stanziamento di 50mila euro, tratti dalla carità offerta al vescovo nella visita pastorale e in altre occasioni. È pertanto aperta a singoli, parrocchie, istituzioni, associazioni, organismi di ogni genere la possibilità di donare con questa peculiare intenzione, nel risolvere le famiglie colpite dalle tante pesanti conseguenze, economiche e sociali, e segnatamente occupazionali, che la calamità sta provocando. È una

goccia di carità che fa appello alla solidarietà di tutti.

Per molte persone potrà scattare la cassa integrazione come misura prevista dal governo, ma il rischio che i tempi non siano immediati può aggravare le situazioni di maggiore precarietà. Intervenire con tempestività può rivelarsi decisivo. Il Fondo di solidarietà della diocesi non è mai stato "solo" un contributo economico. Da sempre ha voluto esprimere vicinanza e solidarietà. Va incontro alle necessità con la dovuta prudenza e tutta la possibile generosità.

A tal fine, attraverso le parrocchie, possono essere presentate le domande di sostegno, seguendo la consueta e già consolidata prassi operativa. I parroci della zona rossa forniranno al riguardo dettagliate indicazioni alle rispettive comunità.

In questi giorni convulsi, tra angosce e interrogativi, ognuno si è trovato a riflettere sulla comune fragilità, sulla paura dell'altro o di essere considerati un potenziale pericolo. Il virus non può spegnere il desiderio di bene e di solidarietà. Pensiamo al volontariato proseguito nei diversi servizi di prossimità. E all'ammirevole assistenza sanitaria condotta con infaticabile determinazione.

C'è poi chi, nel silenzio, propone di donare la tredicesima della pensione affinché si possa aiutare chi vive in zona rossa. Un altro privato cittadino ha già fatto una donazione spontanea a favore delle parrocchie che, a causa dell'isolamento, sono più penalizzate. Il Lodigiano è terra generosa, i suoi abitanti vivono intensamente la solidarietà. Sopperiremo, insieme, coesi, nono-



La diocesi assicura la vicinanza alle comunità lodigiane, in particolare a quelle comprese nella zona di isolamento

Ecco come donare



MEDIANTE BONIFICO SU CONTO CORRENTE BANCARIO INTESTATO A:

■ Diocesi di Lodi

C/c presso la Banca Popolare di Lodi
(Sede di Lodi - Via Cavour)
Codice IBAN: IT 09 P 05034 20301 000000183752

c/c presso BCC Centropadana
(Sede di Lodi - Via Garibaldi)
Codice IBAN: IT 14 M 08324 20301 000000190152

■ Fondazione comunitaria della provincia di Lodi - Onlus

c/c presso la Banca Popolare di Lodi
(Ag. 1 Piazza Vittoria 39 LODI)
Codice IBAN: IT 28 F 05034 20302 000000158584



stante le attuali limitazioni, questa prova e rinsalderemo in profondità il senso di appartenenza reciproca, sostenuti dalla fede cristiana.

Il Fondo di solidarietà, con la sezione specifica per la zona rossa, pur essendo una goccia, vuole essere un segno di speranza.

Quanti vorranno contribuire potranno specificare la destinazione (zona rossa o intero territorio lodigiano) e, se desiderano, offrire il proprio volontariato (in parrocchia o presso la Caritas Lodigiana). ■

Non sarà necessario presentare l'Isee aggiornato

Supporto alla zona rossa, due ambiti di intervento



Questi gli ambiti di intervento del Fondo di solidarietà diocesano con possibilità di intervento immediato e per la zona rossa.

Per tutta la Diocesi

1. Possibilità di sostenere i costi (o parte dei costi) per l'iscrizione a corsi di formazione o aggiornamen-

to finalizzati ad un reinserimento lavorativo (es. corsi per saldatori, carrellisti, ecc.), previa verifica di altre possibilità di sostegno o di accesso agli stessi.

2. Possibilità di sostegno per il pagamento di rette scolastiche (corsi post-diploma) per ragazzi che non potrebbero continuare gli studi

per problemi economici della famiglia, relativi alla perdita o precarietà lavorativa dei genitori;

3. Considerate le persistenti difficoltà di molte famiglie, si ritiene opportuno mantenere gli interventi a fondo perduto e "una tantum" (utile per spese correnti e anche per eventuali spese scolastiche per fa-

miglie con figli che frequentano scuole medie/superiori).

4. Laddove possibile, valutare l'avvio di tirocini formativi.

Per la zona rossa della Diocesi

Oltre ai punti sopra elencati:

1. Per le famiglie in difficoltà che vivono un disagio lavorativo legato all'emergenza coronavirus (sospensione del lavoro, ritardi negli stipendi, entrate insufficienti, ecc.), la domanda al Fondo di solidarietà della diocesi può essere presentata

anche se la famiglia richiedente ha già ricevuto un sostegno in passato.

2. In questo momento non si ritiene indispensabile la presentazione dell'Isee aggiornato (che potrebbe prevedere tempi lunghi), ma sarà sufficiente la valutazione da parte della parrocchia nella presentazione della domanda.

3. In questa emergenza, le domande non dovranno pervenire anche al vicario foraneo, ma potranno essere presentate direttamente alla Segreteria del Fondo Diocesano (anche via email, purché debitamente compilate e firmate, comprensive del modulo della privacy).

4. Sugeriamo di invitare i beneficiari, qualora ci fossero le condizioni, a svolgere qualche azione di volontariato a favore della comunità, per favorire le relazioni di prossimità. Sulle domande pervenute, la Segreteria del Fondo di solidarietà verificherà le possibilità di sostegno e le misure sociali di aiuto già esistenti al fine di non creare sovrapposizioni ed ottimizzare le risorse. ■

L'EGO - HUB

Indicando come causale
"Fondo di Solidarietà per le Famiglie - Diocesi di Lodi"



PRESSO L'UFFICIO DELLA CARITAS LODIGIANA

c/o Diocesi di Lodi - Via Cavour 31 LODI
Aperto dal Martedì al Sabato dalle 9.00 alle 12.30
Tel. 0371.948130 - Fax 0371.948103
E-mail: caritas@diocesi.lodi.it

A sinistra un presidio delle forze nell'ordine all'ingresso di uno dei Comuni della Bassa Lodigiana compresi nella zona rossa, per i quali la diocesi scende in campo